

nombra della navata ascoltando il cinguettio dei passeri che nelle prime ore del mattino strepitavano e svolazzavano intorno alle campane, ascoltando al calar del sole il tinnulo rintocco delle squille vespertine che chiamano i lavoratori dai campi e infondono pace nei cuori turbati. In quell'ora il suo occhio onnivagante varcava la cinta della chiesa e si posava sul gruppo delle case raccolte sul colle; e mentre i primi focolari si illuminavano per le cene, essa invocava pace su quei tetti da cui si sprigionavano sottili azzurrognole colonne di fumo.

Ma la femminea figurina soprannaturale non si avvide che un giorno due o tre uomini a lei sconosciuti, venuti forse da lontano paese, erano entrati nella penombra della navata silenziosa, mentre il tempio era aperto ai fedeli; essa non si avvide che quei due o tre sconosciuti l'avevano osservata curiosamente con occhio investigatore e protervo. Uno di essi anzi aveva esaminato più attentamente la solidità della porta di entrata e le sue ferramenta. La figurina soprannaturale aveva gli occhi rivolti al cielo e poco si curava dei vermi che lasciano bava sulla terra.

Ma ecco che in una notte senza luna, mentre alto silenzio regnava nel piccolo borgo, il suo dormiveglia fu a un tratto turbato da uno strano rumore. Che mai poteva essere a quell'ora? Mezzanotte era scoccata e i rintocchi sonori avevano vibrato a lungo nell'altissima quiete notturna....

La madonnina pensò che qualche giovane peccatrice avesse scelto quell'ora per implorare da lei perdono dell'ultimo convegno....

E poichè molti ammiratori durante l'anno erano venuti a' suoi piedi per renderle omaggio, donna sia pure in effigie, ebbe un delizioso sussulto sperando che qualche ammiratore più devoto scegliesse quell'ora misteriosa per adorarla....

Mentre ella rivolgeva questi pensieri, udì che qualcuno, con somma cautela, cercava di smuovere i battenti della porta principale. Ella guardò verso il lumicino che ardeva a una cappella laterale e osservò che il lucignolo palpitava rapidamente, quasi dolorosamente, come se annunciasse un evento sinistro.

Alfine, dopo qualche tempo, la porta in fondo si aprì cedendo al lavoro esterno, e uno sconosciuto apparve guardando attorno e avanzandosi pian piano, seguito da una seconda figura umana.

La porta rimase socchiusa, e presso questa una terza figura umana si pose in sentinella.

I due sconosciuti avanzarono rapidamente. Quando furono vicini, ella si avvide che uno dei due recava una piccola scala a pioli. Appoggiatala alla parete, questi salì brandendo un affilatissimo coltello. Quali intenzioni aveva quell'uomo dall'aspetto sinistro, i cui occhi erano celati dalla visiera del cappello?

La madonnina si sentì tutta rimescolare e raccolse le sue forze per salire immantinenti in alto, verso la

cupola stellata, verso l'immensità profonda dei cieli....

Ma quale non fu il suo stupore quando essa vide che il triste visitatore notturno con mano rapida e sicura le tagliò tutto intorno la tela staccandola poi dalla cornice in cui era vissuta tanti anni!

La povera madonnina non ebbe un gemito. Imprigionata dalle mani rapaci e avvolta in un baleno come un rotolo di cartone, passò sotto l'ascella del compare che attendeva in silenzio il compimento dell'opera nefanda. Tutto questo in meno di mezz'ora.

Stretta come in una morsa e chiusa nella oscurità del proprio involucro, la madonnina non poté più dare un'ultima occhiata al pio rifugio in cui contava vivere in eterno; nè seppe quale via i tre manigoldi avessero presa. Ella si sentì sbalottare in una rapida corsa scendente verso il piano, nel silenzio dei colli addormentati, verso le grandi strade che biancheggiavano sul dorso del mondo...

ARGOW.



Da L'INFINITA VICENDA- mosaico

LIBRO I — CANTO IV

O castelli su' colli tendenti verso il ciel le ruine muscose, che un dì furon torrioni fiorenti di guerrieri di liuti di spose!

O chiesette rinchiusa tra' vichi, senza pompe di statue e di sete! Cattedrali che gli archi e gli antichi vostri altar su le piazze adergete!

O casucioie sorgenti su' lidi spumeggianti de 'l tepido mare, o nascosti fra gli alberi nidi de l'amore che mai non scompare!

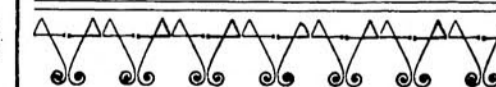
O ridenti su l'eremo monte borghi stretti da 'l verde perenne, o ne 'l pian recingenti la fonte che ripete il suo canto solenne!

O metropoli sorte tra l'armi sfavillanti ne' campi nemici, e voi, urbi da' candidi marmi, ove tutti son gli esseri amici!

Voi de l'uomo la tragica storia, il dolore, la speme ed il canto voi sapete e la fulgida gloria ch'egli sogna ne 'l riso e ne 'l pianto.

Acqui, 31 - 3 - 909.

ALESSANDRO CASSONE.



Amaro Gamondi

di JARLO GAMONDI - Corso Bagni



Dall' INTERMEZZO LIRICO

Ora e sempre!

A la tua casa venendo, a sera,  
Dolce il mio labbro ti salutò,  
E su la folta tua chioma nera  
Un caldo bacio pur ti posò...

Da la tua casa poi ripartendo,  
Mesto il mio labbro disse, al mattin:  
Questo mio cuore vive soffrendo,  
Ma ora e sempre ti sta vicin!

E tu con voce quasi tremante,  
Ma così dolce ch'io dir non so,  
Mi rispondesti: mio caro amante,  
Ed ora e sempre io t'amerò!

Ed ogni volta ch'io t'ho veduta,  
Angelo santo, gioja del cuor,  
Ed ogni volta l'hai ripetuta  
Questa gradita frase d'amor...

Oh la ripeti questa gradita  
Frase d'amore fin ch'io vivrò;  
Oh la ripeti, quando la vita,  
Nelle tue braccia, lasciar dovrò!

Luigi Caprera Peragallo.  
(Apionaletrio).



CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

Un industriale che si fa onore — « Nel settembre dello scorso anno, sulla riva sinistra del Bormida, nei pressi della Stazione Ferroviaria, e precisamente in località Porella, il signor Brignone Costantino inaugurava un mulino con annessa segheria idraulica.

Lo stabilimento è fornito dei macchinismi più moderni. Una potente turbina, alimentata dalle acque del fiume, mette in moto le macine e le seghe. La non facile operazione di macinazione venne affidata ad un valente giovanotto: il sig. Rizzoglio Giuseppe che sa soddisfare a tutte le esigenze dei numerosi clienti.

Pochi giorni or sono, i sacrificii del sig. Brignone e dell'intelligente suo collaboratore ottennero una lusinghiera ricompensa. I campioni di farina, lavorata nel mulino Brignone, furono premiati all'Esposizione Internazionale di Bologna, testè chiusa, con diploma d'onore unitamente ad una ricca medaglia d'oro.

All'intraprendente e fortunato industriale le nostre congratulazioni per la meritatissima onorificenza ».

La casa editrice libraria della Nuova Antologia annunzia la pubblicazione in volume del romanzo di Matilde Serao: *Evviva la vita!* Stampato ultimamente nella grande Rivista, questo romanzo di colei che ha scritto *Il paese di Cuccagna*, *Addio, amore* e *Dopo il perdono*, ha avuto un ardente successo di curiosità prima, e di emozione, dopo; tale successo non potrà che svilupparsi nel volume. *Evviva la vita!* è uno schietto e semplice romanzo di amore, ed è, anche, un romanzo di costumi: la storia prima lieta e inebriante, poi pietosa e tragica di due amori, si svolge sovra un fondo di quadro vastissimo, in Alta Engadina, tra un coro di oltre cento personaggi, nella multiforme e strana società cosmopolita. Più che mai in questo romanzo Matilde Serao è stata quella che Paul Bourget ha definito: *la possente animatrice della folla.*

×

P. CENTER — Enciclopedia pratica per le industrie galvanoplastiche, elettrochimiche e fotomeccaniche. - Di pagine VII 555 con 279 incisioni L. 6,50, Ulrico Hoepli, editore Milano, 1909.

Il titolo di questo grosso manuale risponde perfettamente al contenuto: una ordinata e copiosa raccolta di notizie utilissime e pratiche non solo per il lavoratore della galvanoplastica, ma anche per coloro che dirigono uno stabilimento del genere e per i dilettanti, molto opportunamente l'autore, che è un valoroso specialista, ha completato il suo lavoro aggiungendovi qualche cenno sulle arti grafiche fotomeccaniche, in quanto, come è noto, i laboratori di galvanoplastica si collegano a quelli fotomeccanici, e si sussidiano a vicenda. Questa connessione di studii e di applicazioni appare manifesto dalle stesse voci principali che delineano per così dire l'ampiezza e l'importanza dell'opera nei suoi vari aspetti. Ne seguiamo alcuni in ordine alfabetico: Acciaitura - alluminatura - amalgamazione - antimoniatura - argentatura - candeggio - catatipia - (nozioni di chimica) cobaltatura - colori concia elettrica delle pelli - coppellazione - damascatura - dinamo - doratura - (elettricità) nozioni di fotocromia - fotomeccanica - galvanoplastica - (deposizione delle) leghe metallocromia - motori - ossidatura - piombatura - platinatura - preparazione prodotti - pulitura - ramatura - (raccolta di) ricette saggi - smaltatura - soccorsi per infortuni - stereotipia - vernici - terminologia elettrica ecc.

Tutto il lavoro è stato condotto con criteri pratici e in modo da tornare egualmente utile a chi è esperto della materia e a chi vuole impraticarsene. L'Enciclopedia del Center è, in realtà, un *Vademecum* da consultarsi, specialmente quando la febbre del lavoro non lascia agio di leggere i libri, e porge subito, in breve e con praticità, norme e ricette precise e sicure.

Specialità AMARO GAMONDI TONICO DIGESTIVO